

Una casa tutta per sé: la XVIII edizione del festival La Violenza Illustrata

Anche quest'anno torna il **Festival La Violenza Illustrata**, arrivato alla sua diciottesima edizione. Si tratta di una proposta, unica nel panorama nazionale, che la Casa delle donne di Bologna porta avanti da 18 anni attraverso un articolato percorso di eventi e iniziative culturali **dal 25 novembre** – Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – **fino al 10 dicembre** – Giornata mondiale dei diritti umani, nel territorio metropolitano.

“In questa edizione del Festival vogliamo portare l'attenzione sulla **casa** – dicono le organizzatrici. La casa che conferisce identità e caratterizza il lavoro che il Centro porta avanti da oltre trent'anni. La casa intercetta un insieme di temi complessi che riguardano le donne che si rivolgono a noi: è il luogo in cui si consuma la violenza, ma è anche **rifugio** in cui la donna trova protezione lontano da essa; è un luogo di donne che hanno sollevato il problema pubblicamente. La casa che non è solo una parola ma un **concetto identitario e politico**“.

Programma completo del festival:
<https://festivallaviolenzaillustrata.it/programma/>

Violenza di genere: l'Alma

Mater in campo per la campagna dell'ONU con 16 giorni di eventi e attivismo

L'Università di Bologna aderisce alla "[16 Days of Activism Against Gender-Based Violence](#)", la campagna di **16 giorni di attivismo** promossa dalle **Nazioni Unite** che connette il **25 novembre**, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, con il **10 dicembre**, giornata mondiale dei diritti umani.

Sarà una maratona di appuntamenti, che include tra l'altro un **confronto con Paola Di Nicola Travaglini**, consigliera della Corte di Cassazione e già consulente giuridica della Commissione sul femminicidio del Senato, uno spettacolo teatrale nato dalla volontà di due madri **che hanno condiviso la tragedia del femminicidio delle loro figlie** e l'apertura di un **nuovo Sportello universitario contro la violenza di genere** al Campus di Forlì dell'Alma Mater.

Si comincia il **21 novembre**, alle 15, nell'Aula 1 di via Zamboni 32, con l'incontro "[Donna, vita, libertà! Violenze, denunce, resistenza e rivoluzione delle donne iraniane](#)". Intervengono **Sanam Naderi**, attivista e artista indipendente, e **Gianluca Costantini**, artista attivista e graphic journalist. Coordinano **Federica Zanetti**, **Rosy Nardone** e **Giovanna Guerzoni** del CSGE – Centro Studi sul Genere e l'Educazione dell'Alma Mater.

Si continua poi con un'anteprima al **Campus di Ravenna**: giovedì **23 novembre**, alle 14, nella sede di **Palazzo Verdi** (via Pasolini, 23 – Ravenna) è in programma "[HER Voice. Honesty, Empowerment, Resilience](#)", seminario organizzato dal **Corso di Studi I-Contact** in collaborazione con l'associazione studentesca "**Tôchi bellezza**". Studiose e attiviste

internazionali discuteranno il tema della violenza contro le donne a partire da alcuni casi di studio (in Libano e in Egitto) e con riferimento alle forme di violenza che vengono perpetrate sul web.

Altra anteprima: venerdì **24 novembre**, alle 14,30, nel Quadriportico dell'ex-ospedale Roncati, ora **Casa della Comunità Saragozza** (via Sant'Isaia, 90 – Bologna), è in programma il vernissage della mostra sulla violenza contro le donne "[Com'eri vestita?](#)", a cura dell'**Associazione Malala**, con il patrocinio dell'Università di Bologna. Dopo i saluti istituzionali, l'evento prosegue con una serie di contributi e letture sul tema della violenza di genere.

In quest'occasione, inoltre, **Ilaria Tarricone**, professoressa al Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche dell'Alma Mater, presenta "**Women on the Move e Mental Health: Intimate Partner Violence**", uno studio osservazionale nel Pronto Soccorso del Policlinico di Sant'Orsola.

Sabato **25 novembre**, giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, l'Alma Mater promuove, con Città Metropolitana e Patto per l'Uguaglianza, "**Dieci domande sulla violenza**": dalle 10, nell'Auditorium del DAMSLab (e [in diretta streaming](#)), un confronto tra ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado di Bologna e provincia, con l'Università di Bologna, i Centri Antiviolenza e i Centri per Uomini Autori di Violenza.

Dopo i saluti del Rettore **Giovanni Molari**, del Sindaco **Matteo Lepore** e di **Giuseppe Antonio Panzardi**, Dirigente dell'Ufficio scolastico regionale, interverrà **Paola Di Nicola Travaglini**, consigliera della Corte di Cassazione e già consulente giuridica della Commissione sul femminicidio del Senato.

Si continua poi **domenica 26**, alle 18, con lo spettacolo "[Credi davvero \(che sia sincero\)](#)", in programma al Teatro Candilejas (via Bentini, 20 – Bologna). Lo spettacolo – con **Nino**

Faranna e Francesca Macci, tratto dal romanzo di **Roberto Ottonelli**, con adattamento e regia di **Alice Grati** – fa capo al progetto **“Difesa Donne”**, nato per volontà di due madri che hanno condiviso la tragedia del femminicidio delle figlie e che si sono impegnate e continuano a impegnarsi affinché il dramma che hanno vissuto possa aiutare a prevenire e a riconoscere i segnali di una relazione violenta. Sul palco, un'attrice e un attore raccontano la storia mettendo in evidenza come il femminicidio nasca da molte altre violenze di cui spesso non sappiamo riconoscere i segnali.

Dopo il teatro, l'attenzione si sposta poi sulla televisione. Martedì **28 novembre**, dalle 17,30, al Pop Up Cinema Arlecchino (via Lame, 59/a – Bologna) è in programma l'incontro **“[Nuove narrazioni: la rappresentazione della violenza di genere attraverso le serie TV](#)”**. Un momento per mettere in luce come spesso TV e cinema propongano **narrazioni sterili e inadeguate sulla violenza di genere**, alimentando **luoghi comuni tossici e dannosi**. Com'è cambiato, dunque, il racconto della violenza di genere sul piccolo schermo? Quali sono le serie TV che provano a parlarci in un altro modo di violenza contro le donne?

Moderate da **Chiara Gius**, ricercatrice al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Bologna, ne parleranno la professoressa **Cristina Demaria**, Delegata dell'Alma Mater per l'equità, l'inclusione e la diversità, **Marina Pierri**, critica televisiva e co-fondatrice e direttrice artistica di FeST (Festival delle Serie Tv di Milano), e **Eugenia Fattori**, critica cinematografica e televisiva, esperta in comunicazione e attivista.

Il giorno successivo, **mercoledì 29**, ci si sposterà al **Campus di Forlì dell'Alma Mater** per l'apertura ufficiale di un nuovo **Sportello universitario contro la violenza di genere**, che andrà ad affiancare quello aperto un anno fa a Bologna. Il nuovo spazio è gestito dal **Centro Donna del Comune di Forlì**, per contrastare e prevenire la violenza maschile contro le donne e ogni forma di violenza di genere.

Il servizio è gratuito e offre **colloqui individuali, ascolto telefonico**, attivazione della procedura di emergenza **per l'immediata messa in protezione della persona che subisce violenza**, informazioni sui servizi, le figure e gli organismi istituzionali dell'Ateneo, la possibilità di interazione con la rete dei servizi e dell'associazionismo locale e informazioni di base sugli aspetti legali.

Si continua poi giovedì **30 novembre**, alle 15: il CSGE (Centro Studi sul Genere e l'Educazione), in collaborazione con la rivista *Infanzia*, organizza "[50 anni dalla parte delle bambine](#)", un reading commentato di brani del libro di **Elena Gianini Belotti** "Dalla parte delle bambine", in occasione del cinquantenario dalla sua pubblicazione. Seguirà **un'esposizione temporanea dedicata al libro** che verrà allestita contemporaneamente in più Dipartimenti dell'Ateneo e nella sede centrale di Unibo, realizzata dal CSGE con la collaborazione di **Cristina Demaria**, Delegata per l'equità, inclusione e diversità, **Federico Condello**, Delegato per le studentesse e gli studenti e alla Comunicazione Istituzionale, e **Cristina Gamberi**, assegnista di ricerca, Università di Bologna.

Il libro "**Dalla parte delle bambine**" (Feltrinelli, 1973) della pedagoga Elena Gianini Belotti (1929-2022) rappresenta **una pietra miliare negli studi di genere**, in Italia e internazionalmente. Tradotto in 15 lingue, è un testo che analizza per la prima volta in che modo le convenzioni sociali su ciò che è tipicamente maschile e ciò che è tipicamente femminile funzionino da dispositivi materiali e simbolici di disuguaglianza, di esclusione e di complessi di inferiorità.

Martedì **5 dicembre**, nell'Aula 8 di Palazzo Hercolani (Strada Maggiore, 45 – Bologna), è in programma il laboratorio sulla violenza di genere digitale "[Diffusione Non Consensuale di Immagini Intime \(DNCII\)](#)". Durante l'evento sarà presentato **un toolkit digitale**, creato da Chayn Italia, che contiene informazioni utili per comprendere meglio cos'è la DNCII, a

quali strumenti ricorrere per salvaguardarsi e alcuni consigli sull'autotutela digitale.

Prima della fase laboratoriale dell'incontro, si parlerà di violenza di genere digitale insieme alle attiviste di Chayn Italia **Chiara Missikof** e **Claudia Fratangeli**, a **Chiara Gius**, ricercatrice al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali, e a **Cristina Gamberi**, assegnista di ricerca all'Università di Bologna.

Il percorso tra impegno, arti, e linguaggi per parlare di violenza di genere si chiude infine il **7 dicembre** con un appuntamento – destinato al personale dell'Alma Mater – [promosso dal CUG](#), il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni nel lavoro. Dalle 9,30, nell'Aula Giorgio Prodi del Complesso di San Giovanni in Monte (Piazza San Giovanni in Monte, 2 – Bologna) **saranno raccontate le diverse iniziative messe in campo**, dal bilancio di genere fino alle azioni per il benessere sul lavoro.

Dopo i saluti del Rettore **Giovanni Molari**, del Prorettore per il personale **Giorgio Bellettini** e di **Federico Condello**, Delegato per le studentesse e gli studenti e alla Comunicazione Istituzionale, interverrà **Martina Vincieri**, Presidente del CUG dell'Università di Bologna. La chiusura dell'evento sarà affidata invece alla Consigliera di Fiducia dell'Alma Mater, **Fiorella Giusberti**.

Dialoghi tra giustizia e

politica: il terzo incontro alla luce del libro “Mai più sole”

Un volume scritto da Nadia Maria Filippini intitolato “Mai più sole” contro la violenza sessuale, pubblicato da Viella nel 2022, costituisce il fulcro del terzo incontro del ciclo “Tra giustizia e politica: dialoghi a più voci”.

Lunedì 27 novembre, alle ore 16:00, la Sala Refettorio dell’Istituto Storico Parri in via Sant’Isaia 20 sarà teatro di un’importante riflessione sul passato e sul presente della lotta contro la violenza di genere. L’incontro rivolge i riflettori verso un momento cruciale del femminismo italiano degli anni Settanta: **il processo di Verona del 1976**.

In quell’anno, il movimento femminista, in collaborazione con la parte civile, ha richiesto un dibattimento a porte aperte in un processo per stupro, segnando così un momento storico senza precedenti. La decisione di rendere pubblico un caso di violenza sessuale ha trasformato il processo in un esempio di denuncia collettiva contro la parzialità giudiziaria e la cultura dello stupro.

La stampa e la Rai hanno seguito con attenzione il procedimento, portando la discussione sulla violenza di genere all’attenzione del pubblico. Questo evento ha segnato l’inizio di una lunga serie di mobilitazioni e iniziative delle donne sia dentro che fuori dai tribunali, un percorso fondamentale per l’apertura dei centri antiviolenza e per la modifica del codice penale del 1930, ancora radicato nella morale fascista e non adeguato alla tutela della persona.

L’incontro si arricchirà con la proiezione di immagini e filmati originali del Processo di Verona del 1976, offrendo un’opportunità unica di rivivere quei momenti cruciali.

Gli interventi saranno guidati da esperti nel campo:

- Alessandra Gissi, dell'Università di Napoli l'Orientale
- Paola Stelliferi, dell'Università di Padova
- Maria Virgilio, avvocata presso la Fondazione Elvira Badaracco
- Nadia Maria Filippini, rappresentante della Società Italiana delle Storiche.

La serata sarà introdotta e moderata da Toni Rovatti.

L'evento è realizzato in collaborazione con la Società Italiana delle Storiche e la Fondazione Elvira Badaracco, promuovendo la condivisione di conoscenze e la discussione su questioni fondamentali per la società contemporanea.

Laboratorio Antenne di Comunità: un impegno contro la violenza di genere

Le Antenne di Comunità sono figure "ponte" che, grazie alla loro prossimità alle persone, possono fornire supporto e sostegno alle donne che hanno subito violenza. Questo supporto si traduce nell'orientamento verso i servizi specifici presenti sul territorio che possono offrire assistenza alle vittime di violenza.

Il Laboratorio Antenne di Comunità è stato progettato per fornire conoscenze e strumenti utili sui seguenti temi:

- 1. Riconoscimento e Contrasto alla Violenza:** imparare a

- riconoscere la violenza di genere e ad affrontarla.
2. **Gestione della Relazione:** capire come gestire una relazione di aiuto.
 3. **Accompagnamento all'Empowerment e all'Emancipazione:** scoprire le modalità e le strategie di accompagnamento alle donne in un percorso di empowerment e di emancipazione.

Il Laboratorio Antenne di Comunità si articola in tre incontri informativi che si terranno a Castenaso presso la Sala Consiliare R. Bassi, Piazza Raffaele Bassi 1, dalle ore 18:00 alle 20:00. Ecco gli argomenti che saranno trattati in ciascun incontro:

- **8 novembre: Presentazione dell'associazione MondoDonna e dei Presidi antiviolenza "CHIAMA chiAMA". Conoscere e riconoscere la violenza di genere nei confronti delle donne.** Gli ospiti includono Loretta Michellini, Presidente MondoDonna Onlus, e altri rappresentanti delle associazioni.
- **15 novembre: Norme e diritti a supporto delle donne.** In questa sessione, saranno affrontate le questioni legali e i diritti delle donne con interventi da parte di esperti.
- **22 novembre: Il sostegno psicologico nei percorsi di uscita dalla violenza.** L'attenzione sarà focalizzata sul supporto psicologico e sulle strategie per aiutare le donne a uscire dalla violenza.

Partecipare al Laboratorio Antenne di Comunità è gratuito, e al termine del percorso sarà rilasciato un attestato di frequenza. Per informazioni e iscrizioni, è possibile chiamare il numero 3316590845 dal lunedì al venerdì, dalle 9:30 alle 17:30, oppure scrivere a presidi@mondodonna-onlus.it.

“Lo stile dell’abuso: violenza domestica e linguaggio”. Alla Biblioteca delle Donne la presentazione del libro della linguista Raffaella Scarpa

Venerdì 2 dicembre alle ore 18, alla [Biblioteca Italiana delle Donne](#) (via del Piombo 5) ci sarà la presentazione de *‘Lo stile dell’abuso: violenza domestica e linguaggio’*, il nuovo libro di Raffaella Scarpa pubblicato da Treccani.

Vincitore dell’edizione 2022 del Premio di scrittura femminile *“Il paese delle donne”*, attraverso un’accurata documentazione di diverse testimonianze di violenze, studio e analisi linguistica, il libro mostra come il **linguaggio e il potere possano diventare mezzi di controllo e veicoli di violenza.**

“Lo stile dell’abuso, che è essenzialmente una macchina linguistica di menzogne, manipolazione, assoggettamento e annichilimento – è ciò che crea le precondizioni per la violenza comunemente intesa” afferma l’autrice, docente di Linguistica Italiana all’Università di Torino.

Insieme a lei, all’evento saranno presenti anche Anna Pramstrahler (responsabile Biblioteca italiana delle Donne), Cristiana De Santis (docente di Linguistica dell’Università Bologna) e Cristina Gamberi (ricercatrice femminista e assegnista di ricerca all’Università di Bologna).

L'evento, a **ingresso libero**, è inserito all'interno del festival "La Violenza Illustrata" e nasce in collaborazione con [CSGE-Centro Studi di Genere e Educazione](#) e [Libreria delle donne di Bologna](#).

Il 6 dicembre l'appuntamento conclusivo del progetto "Connect!" dedicato alle donne con disabilità vittime di violenza

Martedì 6 dicembre ci sarà l'incontro conclusivo di ["Connect! In rete per le donne con disabilità vittime di violenza"](#), un progetto nato per far emergere **fenomeni di violenza verso donne con disabilità** e promosso da **MondoDonna Onlus**, con la collaborazione dell'**Associazione Italiana Assistenza Spastici (AIAS)** e del **Comune di Cattolica**.

L'appuntamento sarà l'occasione per raccontare i risultati e le attività del progetto, oltre al lavoro dietro la redazione delle Linee Guida utili al riconoscimento e conseguente presa in carico di donne con disabilità vittime di violenza; l'evento darà inoltre la possibilità di ascoltare esperte ed esperienze, italiane ed europee, sulle tematiche del contrasto alla violenza e alle discriminazioni.

L'incontro si terrà da remoto dalle ore 9.30 alle ore 13.30 e si potrà partecipare compilando il form al seguente link:

<https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSfbVZ5BaFcu9rdnlru2dM07ZqJHf3Yft6mroocI7oye64HmHQ/viewform>

A Bologna l'incontro conclusivo del Progetto MIRIAM per il contrasto della violenza sulle donne migranti

Sulla scia del valore sociale della giornata mondiale dedicata all'eliminazione della violenza contro le donne, **mercoledì 30 novembre, dalle ore 9 alle ore 13**, nell'Aula dei Poeti del Dipartimento di Sociologia e Diritto dell'Economia dell'Università di Bologna (Strada Maggiore 45) si terrà la conferenza finale del progetto europeo '[MIRIAM. Donne migranti libere dalla violenza di genere](#)'.

L'evento sarà anche l'occasione per presentare le Linee Guida per la promozione del benessere psicologico delle donne migranti vittime di violenza, estremamente utili per i professionisti della salute al fine di una più profonda comprensione dell'approccio verso donne migranti che intendono uscire dalla violenza.

Verranno inoltre presentati i risultati di due anni di ascolto delle vittime, di formazione di operatori e operatrici di sportello e di servizi a bassa soglia di alcune province italiane (in Liguria, Emilia-Romagna, Veneto, Lazio).

«Non va dimenticato che lo sfruttamento sessuale rimane uno dei fenomeni più diffusi nell'ambito della violenza di genere, e che l'industria della prostituzione è il contesto più a rischio per le donne migranti. Queste hanno diritto insieme ai loro figli ad una adeguata protezione, ad un alloggio sicuro e

ad un adeguato supporto psicologico, attraverso l'aiuto di professionisti con competenze interculturali formati nella gestione dei traumi» affermano gli organizzatori dell'evento.

Porteranno un saluto Fabrizio Rosanna (Direttore del Servizio per la prevenzione e la lotta alla violenza di genere – Dipartimento per le pari opportunità, Presidenza del Consiglio dei Ministri) e Giovanni Paolo Ramonda (Presidente dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII).

Oltre a esperte di [Comunità Papa Giovanni XXIII](#) e di [Differenza Donna](#), all'incontro saranno presenti Maria Chiara Rosa (referente dell'organizzazione femminile Mondo Donna) e Violetta Burla (mediatrice ucraina dello Sportello immigrati di Cittadinanza Attiva, Centro italiano femminile e Migrantes).

Ci sarà anche la presentazione di una lettura tratta dallo spettacolo teatrale "Nemmeno con un fiore. Il prezzo dell'amore" di Emanuela Frisoni e Maria Mengozzi ispirato ad una storia vera.

L'incontro, accreditato dall'Ordine degli assistenti sociali della Regione Emilia-Romagna per il riconoscimento di 4 crediti formativi, rientra tra gli eventi del Festival della Migrazione, promosso annualmente da [Fondazione Migrantes](#).

Per informazioni inviare una mail a progettomiriam@apg23.org.

Cliccare [qui](#) per iscriversi.

Link alla locandina dell'evento:

<https://u.pcloud.link/publink/show?code=XZVbYWVZNb3HsJAcC8hj75qv60vG5HInChVV>

“Sconfinate”, ricomincia il Festival La Violenza Illustrata

Al via il Festival La Violenza Illustrata, giunto alla XVII edizione, che si aprirà ufficialmente il 25 novembre e proseguirà fino al 10 dicembre, e aderisce anche quest'anno alla campagna “16 giorni contro la violenza di genere” indetti dall'Onu.

Il programma di quest'anno include alcuni eventi di avvicinamento in vista dell'inaugurazione ufficiale del Festival e svariati eventi fuori città. Una capacità espansiva e un'attitudine a sconfinare caratteristica del femminismo, che questa edizione del Festival si propone di celebrare.

“Sappiamo infatti che patria e famiglia sono appelli differenti che evidenziano la stessa matrice originaria: tracciare confini attraverso la violenza – spiega la Casa delle donne per non subire violenza -. Ai confini che si stanno tracciando e rimarcando sulle donne e sui loro corpi vogliamo rispondere come onde d'un mare in tempesta, riconoscendoci nell'attitudine femminista a sconfinare e a deludere le aspettative della società patriarcale per costruire nuovi immaginari possibili e rivendicare autodeterminazione e libertà. Da qui il nome di questa edizione del Festival dal titolo 'Sconfinate'”.

Per il programma completo:

www.facebook.com/festival.laviolenzaillustrata

<https://festivallaviolenzaillustrata.it>

Fuori Binario: laboratorio lesbotransfemminista di autodifesa verbale

In occasione del prossimo 25 novembre, Arci Bologna e Comunicative, in collaborazione con i circoli Arci, organizzano il **Laboratorio lesbotransfemminista di autodifesa verbale**, all'interno del progetto **Fuori Binario**.

L'obiettivo del laboratorio è condividere le risposte alle micro aggressioni e violenze verbali quotidiane, in cui il sessismo si intreccia con grassofobia, lesbofobia, transfobia, ageismo. L'evento fa parte del festival [La violenza Illustrata](#), di Casa delle Donne.

Appuntamento **domenica 27 novembre**, alle ore 17.30, al circolo Arci La Paresse, via Avesella 5, Bologna.

[Per saperne di più >>](#)

Parità di genere e contrasto alla violenza sulle donne: il nuovo bando regionale

Proteggere, prevenire e contrastare qualsiasi fenomeno di violenza di genere e discriminazione, attraverso il **sostegno concreto a iniziative di formazione e comunicazione** atte a promuovere cambiamenti nei comportamenti socioculturali e a scardinare modelli stereotipati dei ruoli. Questi gli obiettivi principali del nuovo bando da 2,5 milioni di euro,

promosso dalla Regione Emilia-Romagna, per il biennio 2023/2024.

L'avviso prevede **anche azioni a favore delle donne che vivono specifiche condizioni di fragilità, o che si trovano a rischio di emarginazione sociale**, discriminazione e violenza per la loro condizione di migranti, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

Le iniziative, che possono essere presentate da enti locali, associazioni di promozione sociale, organizzazioni di volontariato e onlus, dovranno essere realizzate nel territorio emiliano-romagnolo. Verranno, in particolare, valorizzate le iniziative da attuarsi nei comuni montani, nonché nei comuni che ricadono nelle aree interne.

“Anche quest’anno, con il nostro bando – ha commentato l’Assessora alle Pari opportunità, Barbara Lori – vogliamo valorizzare e sostenere azioni e progettualità su tutto il territorio regionale, per promuovere la cultura della parità e contrastare gli stereotipi di genere. Sono contenta di poter aumentare i fondi a disposizione per le tante realtà impegnate in iniziative a favore del cambiamento culturale. Solo insieme, facendo rete, potremo realizzare una società finalmente paritaria, in cui le donne siano libere di esprimere a pieno il loro potenziale”.

Le domande dovranno essere presentate per via telematica, e corredate della relativa documentazione, entro le ore 13 del 2 dicembre 2022. I progetti dovranno avere un costo compreso tra i 10 mila e i 50 mila euro e il contributo potrà arrivare a coprire fino all’80% delle spese. Tutti gli interventi dovranno essere realizzati tra il 2023 e il 2024. La domanda e la modulistica allegata deve essere sottoscritta, per tutti i soggetti proponenti, esclusivamente dal legale rappresentante. **Il servizio online è disponibile nella sezione “leggi atti bandi” del sito <http://parita.regione.emilia-romagna.it/>.**

Con questo nuovo bando prosegue l'impegno della Regione ad attuare i principi contenuti nella Legge regionale n. 6/2014 per la parità e contro le discriminazioni di genere e del Piano regionale contro la violenza di genere.

Nelle scorse edizioni del bando, sono stati 83 i progetti sostenuti, nel 2021 e 2022, dalla Regione con 2 milioni 120 mila euro, mentre nel 2020 sono state 67 le iniziative sostenute con 1 milione di euro per promuovere le pari opportunità e contrastare le discriminazioni, gli stereotipi e la violenza di genere. A questi vanno aggiunti i 42 progetti promossi da enti locali e Terzo settore, finanziati con 1 milione e 350 mila euro, sempre tra il 2021 e il 2022, per sostenere la presenza paritaria delle donne nella vita economica, i percorsi di carriera e la promozione di progetti di welfare aziendale.

Per ulteriori informazioni: <https://bit.ly/3Ujny2r>

“L'uomo che non deve chiedere mai e come può salvarsi”. A Castel Maggiore un incontro solo per uomini

Sabato 29 ottobre, alle ore 17, in Sala Pierpaolo Pasolini (Piazza Amendola, 1) a Castel Maggiore si svolge un incontro rivolto esclusivamente a uomini dal titolo “Come e perché creare un gruppo di uomini”.

L'evento si incentra sulle figure genitoriali ed educative maschili, con una serie di riflessioni legate a ruoli,

sessismo, violenza di genere e uomini maltrattanti.

A moderare l'incontro è presente Andrea Santoro, scrittore, formatore e membro del gruppo di coordinamento della rete nazionale [ConPapà](#), oltre a essere Presidente dell'[Associazione Cerchio degli Uomini](#) di Torino.

Per informazioni scrivere a zonafrancacentroculturale@gmail.com oppure visitare il sito zonafranca-centroculturale.com.

Giovedì 10 novembre un seminario online rivolto ai giovani sui diritti e la lotta alla violenza di genere

In programma per **giovedì 10 novembre**, dalle ore 10 alle ore 12, il seminario on line su Zoom "*Alziamo la voce contro le violenze invisibili*" sulla lotta alla violenza di genere, rivolto a studenti e alle studentesse delle scuole superiori di Bologna e provincia.

Organizzato da [AIFO – Associazione Italiana Amici di Raoul Follereau](#) e dalla Regione Emilia Romagna, in collaborazione con l'Istituto Superiore "Belluzzi-Fioravanti" e [Rede Unida](#), il seminario rientra tra le iniziative collegate alla **Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne** del 25 novembre, con l'obiettivo sensibilizzare i giovani sui diritti e sulla lotta alla violenza di genere.

Durante l'incontro si susseguiranno dibattiti e testimonianze

video sull'attivismo dall'Italia e da alcuni paesi del Sud del mondo, oltre alla partecipazione diretta di associazioni e di studenti e studentesse dell'istituto superiore "Belluzzi-Fioravanti" di Bologna.

Per partecipare al webinar, è richiesta la compilazione del form al link <https://forms.office.com/r/NXa73N4WU3> entro **martedì 8 novembre**.

Agli insegnanti iscritti verrà inviato il link per il collegamento qualche giorno prima del webinar.

Unibo e Casa delle donne aprono lo sportello contro la violenza di genere all'Università

All'Università di Bologna apre lo [Sportello contro la violenza di genere](#), per studentesse e studenti, personale tecnico amministrativo, personale docente e ricercatore, collaboratrici e collaboratori a vario titolo con l'Ateneo, CEL, lettrici e lettori, tutor didattici e linguistici, assegniste e assegnisti di ricerca.

Un **nuovo spazio di ascolto protetto e di sostegno** per le diverse forme di violenza che possono verificarsi sia all'interno del contesto universitario sia al di fuori dell'Università, da parte di partner, familiari, conoscenti e sconosciuti.

Gestito dalla "Casa delle donne per non subire violenza

Bologna“, lo sportello considera le violenze e le discriminazioni di ogni tipo e si rivolge a coloro che hanno subito o subiscono violenza, dalle forme più gravi alle forme più nascoste, fino alle discriminazioni di genere, al sessismo, alle molestie legate all'appartenenza di genere, all'identità e all'orientamento sessuale.

Tutti i servizi sono gratuiti, offerti anche in lingua inglese e garantiti anche a distanza per una copertura MultiCampus.

Attivo a distanza da mercoledì 12 ottobre e in presenza su appuntamento a partire da mercoledì 19 ottobre (via Ranzani 14 – Bologna, ogni mercoledì dalle 12 alle 17), lo sportello è gratuito e raggiungibile via mail, telefono o WhatsApp.

[Per saperne di più >>](#)

Sei bella da morire. Fotografie e storie sulla violenza di genere in mostra all'ex Ospedale Roncati

Lo spazio espositivo [QR photogallery](#), nel quadriportico dell'ex Ospedale Roncati (via Sant'Isaia, 90), il 24 giugno alle ore 18 ospita l'inaugurazione della mostra di fotografia **“Sei bella da morire. Foto e storie che raccontano la violenza sulle donne”**, promossa dall'associazione [Terzo Tropicco-APS](#) e realizzata dalle socie e dai soci dell'associazione romana [Ikonica](#).

La mostra nasce da un'idea di fotografia che sappia e possa

essere in grado di farsi potente veicolo sociale di idee e sentimenti, storie e sensazioni, avvicinando così ancora di più il pubblico a un tema delicatissimo come la **violenza sulle donne**.

Un progetto fotografico che guarda alla realtà vera, cruda, che racconta di una donna uccisa ogni tre giorni – a volte anche con i bambini – da mariti e fidanzati violenti. Angelo Franceschi, uno dei soci fondatori di Ikonica e docente di fotografia all'interno dell'associazione, sottolinea il fatto che l'idea di "Sei bella da morire" sia nata in primis proprio dalla sua lunga esperienza diretta vissuta, nel suo lavoro di fotoreporter, a contatto con casi di femminicidio: un **lavoro collettivo che ha visto l'adesione di tanti** che vuole restituire massima libertà espressiva ai soggetti rappresentati, oltre ad essere attento alla sensibilità di ogni fotografo.

Una mostra contro la violenza di genere, ma anche un'occasione per raccogliere fondi per sostenere associazioni che tutelano e assistono donne vittime di violenza.

La mostra è a **ingresso libero** e gli scatti rimangono esposti **fino al 23 luglio**.

Gli **orari di apertura** sono:

da lunedì a venerdì dalle ore 9 alle ore 19;

sabato dalle ore 9 alle ore 14.

Piazza Grande / Donne senza

dimora: tra invisibilità e rischi

E' uscito il numero di marzo di Piazza Grande, il giornale che diffonde i temi dell'esclusione sociale dal punto di vista degli esclusi. Si possono trovare le copie in alcuni **punti fissi** oppure **in strada** distribuito dalla redazione stessa. [Per maggiori informazioni e per abbonarsi](#) >>

Pubblichiamo qui un articolo dell'ultimo numero.

Donne senza dimora: tra invisibilità e rischi

Intervista a Daniela Leonardi, ricercatrice dell'Università di Parma e autrice di "La colpa di non avere un tetto"

di Federica Fiorello

L'8 marzo è il giorno in cui si celebrano le conquiste economiche, politiche e sociali delle donne. Ma è anche il giorno in cui si mettono in luce le discriminazioni e le violenze che le donne ancora oggi subiscono. Ci sono donne, in particolare, che vivono una condizione di disagio di cui nessuno si accorge e parla mai. Sono le donne senza dimora, che esistono, sono tante e vanno tutelate. Per approfondire il tema abbiamo intervistato Daniela Leonardi, ricercatrice presso l'Università di Parma dove si occupa di Sociologia dei sistemi di welfare e autrice di diversi saggi in materia di homelessness, tra cui *La colpa di non avere un tetto* (Eris Edizioni 2021).

Nell'immaginario collettivo vi è l'idea che le persone senza dimora siano soprattutto uomini e che il numero di donne in strada sia molto più basso. È davvero così o vi è una percezione distorta del fenomeno?

Stimare numericamente la presenza delle persone senza dimora è davvero molto difficile. Cercando di non entrare in tecnicismi, solitamente le statistiche rispetto all'entità del

fenomeno vengono realizzate calcolando il numero dei passaggi dei beneficiari nei servizi di accoglienza in un dato intervallo di tempo. In alcuni casi le indagini statistiche cercano di stimare anche la presenza delle persone in strada, compito, evidentemente, ancor più difficile. A monte ci sarebbe anche un discorso da fare rispetto al fatto che la questione stessa della definizione di chi rientra nella categoria di persona senza dimora è complessa, poiché spesso si utilizzano criteri differenti. Per chi volesse approfondire, un riferimento rispetto alla definizione è rappresentato dalla tipologia conosciuta con l'acronimo ETHOS (European Typology of Homelessness and Housing Exclusion). In ogni caso, l'entità numerica è sottostimata poiché ci sono molte persone sprovviste di dimora che non accedono ai servizi di accoglienza perché non possono – magari poiché non in possesso di documenti regolari – perché non vogliono o, ancora, perché non in grado. All'interno della popolazione senza dimora, le donne sono solitamente maggiormente invisibili in quanto, a livello generale, vivono meno per strada poiché questo le espone a tutta una serie di rischi aggiuntivi e, inoltre, spesso si trovano a vivere in abitazioni altrui e dunque non accedono ai servizi di accoglienza notturna pur se formalmente sono senza dimora. Capita, inoltre, che abbiano riluttanza nel rivolgersi ai servizi sociali se hanno figli/e minorenni. Questi sono alcuni degli aspetti che contribuiscono a consolidare l'idea che sia un fenomeno soprattutto maschile mentre, in realtà, la homelessness maschile è semplicemente più visibile.

In merito alla sicurezza, le donne senza dimora corrono gli stessi rischi degli uomini o sono più esposte ai pericoli?

Spesso già di per sé pericolosa, per le donne la vita in strada comporta rischi aggiuntivi di violenza e pericoli. La tutela della salute è particolarmente difficile. Le donne con patologie psichiatriche sono particolarmente esposte. Oltre che rischiosa, la vita in strada è estremamente logorante,

perciò, ritengo importante ribadire la necessità di interventi che riescano a prevenirla il più possibile.

Secondo lei i servizi a supporto delle persone senza dimora tengono conto dei bisogni specifici delle donne?

Come possiamo leggere su [The Lancet Public Health](#) le molteplici forme di violenza che moltissime donne subiscono dal partner intimo (IPV) – secondo le stime, l’IPV interessa 641 milioni di donne nel mondo – rappresentano la prima tra le cause di homelessness femminile e, con tutta probabilità, anche tra le soggettività LGBTQI+. Situazione che con la pandemia si è ulteriormente aggravata, come si evince dal monitoraggio delle chiamate ai numeri antiviolenza che, soprattutto con i lockdown, sono sensibilmente aumentate. La rivista scientifica mette in luce gli esiti positivi che gli interventi di tipo abitativo hanno sul benessere psico-fisico delle beneficiarie. Credo, dunque, che un primo punto di attenzione debba riguardare proprio la possibilità, da parte delle donne senza dimora, di usufruire di adeguate soluzioni abitative che possano garantire sicurezza, tranquillità, stabilità. I servizi a supporto delle persone senza dimora maggiormente diffusi sono rappresentati da sportelli di segretariato sociale, mense, dormitori, bagni pubblici. Servizi importanti e necessari ma accanto ai quali è altrettanto necessario predisporre adeguati interventi abitativi.

Quando si parla di violenza di genere non si pone mai l’accento sulla violenza contro le donne senza dimora. Le donne che vivono in strada sono vittime invisibili di questo fenomeno. Questa invisibilità si riflette anche sulla possibilità di ricevere supporto specifico. Come pensa che si possa affrontare questa criticità?

Rispetto a questa domanda, penso che la priorità sia prevenire il più possibile la vita in strada: garantire alle donne che non hanno, per svariati motivi, un’abitazione sicura adeguata,

le condizioni di disporre. A quel punto sarebbero realmente in condizione di scegliere senza ricatti dove e come vogliono vivere. Non di rado, infatti, le donne restano presso nuclei familiari violenti, sotto ricatto, perché non hanno l'indipendenza economica, per paura di perdere figli/e se ne hanno o perché l'alternativa disponibile prevederebbe comunque l'obbligo di trascorrere tutta la giornata in giro. Per questo gli interventi abitativi sono prioritari e rappresentano un'importante forma di contrasto alla violenza maschile sulle donne e di genere, oltre che una forma di prevenzione alla homelessness. Credo che adeguati interventi di contrasto alla violenza sulle donne e sulle soggettività LGBTQI+ siano efficaci anche nel caso delle donne senza dimora, dopodiché, per coloro che dovessero scegliere di vivere in strada, penso sarebbe importante adottare uno sguardo femminista sulle città e sugli spazi pubblici che troppo spesso sono costruiti, organizzati su un modello maschile, per una fruizione maschile, «a man-made world» scrive Leslie Kern geografa urbana, autrice di *Feminist City*. In questo modo gli spazi pubblici sarebbero più ospitali e adeguati alle esigenze delle donne che vivono in strada.